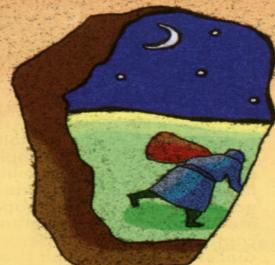


1^a domenica di avvento



Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 24,37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la **venuta del Figlio dell'uomo**. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi **tenetevi pronti** perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo»..



Il commento

La pagina del Vangelo di Matteo sottolinea l'impegno alla "vigilanza" perché non si sa in quale giorno verrà il Signore. Siamo nella prima domenica di Avvento, tempo di attesa, tempo in preparazione all'arrivo di Gesù: non possiamo "addormentarci"!

Ma dove arriva Gesù? Nella nostra vita, Gesù entra nella vita di ciascuno! In questo Vangelo il problema non è solo non sapere il tempo in cui arriva, non è solo il poco preavviso che ci deve preoccupare ma Gesù ci chiede di fargli spazio, Gesù ci chiede di riconoscerlo come la cosa più bella che stiamo aspettando, con quella trepidazione che non ti fa dormire e che ti fa stare sveglio. Allora, come vivere questo tempo? Posso stare fermo aspettando che il tempo passi, posso annoiarmi, oppure posso dare spazio alla creatività, vivere, muovermi, dare corpo ad una storia, liberare la fantasia e anche se non sai quando arriverà, l'importante è non addormentarsi. In questa prima domenica di avvento tutti – adulti e ragazzi - dovremmo chiederci: In che modo il nostro sguardo può diventare concretamente più attento? Quali sono le cose "inutili" che ci distraggono dal quelle importanti e dalle persone importanti? Quale aspetto della nostra vita dobbiamo guardare con maggiore attenzione e cura? Cosa significa per noi vegliare e aspettare Dio che viene nella vita e nel mondo? È un'attesa sonnolenta oppure operosa e dinamica? Ecco, proviamo in questi giorni, a fare questi esercizi a "occhi aperti" nella nostra vita quotidiana, certamente avremo l'opportunità di scoprire bellezze e di riempire il nostro cuore di sogni grandi che apriranno strade nuove!

Venuta

Indica la visita del re nei paesi a lui sottomessi. Era detta anche «avvento» perché era un evento eccezionale. Qui è la venuta di Gesù Cristo alla fine dei tempi.

Figlio dell'uomo

Gesù utilizza sovente questa espressione per parlare di sé. Mette in luce e sottolinea la sua umanità e il suo ritorno futuro nella gloria. Annuncia la venuta di un uomo scelto da Dio per far nascere un mondo nuovo.

Tenersi pronti

Nel caso degli sportivi, è allenarsi tutti i giorni per avere i muscoli in piena forma nel giorno della gara. Non ci si può addormentare, se no addio vittoria! Noi cristiani siamo invitati a tenerci pronti per accogliere Gesù. Durante l'Avvento, ogni giorno, cerchiamo di fargli più posto nella nostra vita!

Il racconto

IL SEMAFORO BLU (di Gianni Rodari - Da Favole al Telefono)

Una volta il semaforo che sta a Milano, in piazza del Duomo fece una stranezza.

Tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regalarsi. "Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?"

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo difondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano: "Lei non sa chi sono io!"

Gli spiritosi lanciavano frizzi: "Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna. Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini. Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva." Finalmente arrivò un vigile e si mise in mezzo all'incro-

cio a districare il traffico.

Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente.

Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: "Poveretti! Io avevo dato il segnale di – via libera – per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio".

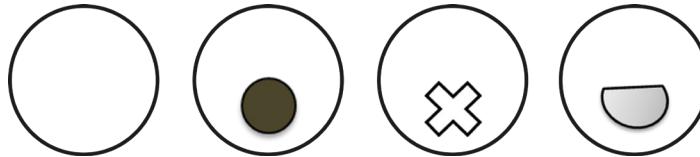
(commento di Bruno Ferrero da Tutte Storie)

Gli uomini sono abituati, come gli automobilisti, a vivere con la testa china sul volante, badando alla strada, ciascuno chiuso nella sua scatola di ferro, preoccupati del lavoro, del denaro, delle mille "grane" quotidiane. L'Avvento è come il semaforo blu. È qualcosa che ti dice: "Fermati! Stai buttando via un tesoro! Non c'è solo la terra! Guarda su! C'è anche il cielo!" Ma è una voce esile e molti, spesso, la ignorano...

L'attività

IL NOSTRO SGUARDO

Le attività proposte hanno come scopo quello di sollecitare l'attenzione nei bambini, aiutandoli a capire che gli occhi e lo sguardo non servono solo per vedere in superficie ma, come ci sollecita il Vangelo, ad andare alla profondità delle cose per comprenderne il vero senso! A ciascun bambino vengono consegnate quattro faccine senza occhi ma solo con diverse forme di bocca.



I bambini dovranno riflettere e disegnare l'espressione degli occhi che riterranno più opportuna e adatta. Successivamente, con l'aiuto del catechista, si metteranno a confronto i vari "sguardi" e le emozioni che ciascuna faccina esprime.

Di seguito, i bambini saranno divisi in coppie.

Si faranno giocare le coppie a turno: ogni bambino avrà un minuto di tempo per osservare con attenzione il suo compagno.

Trascorso il tempo, gli occhi dei bambini saranno coperti da un paio di occhiali con i vetri oscurati (*si potranno usare delle paia di occhiali giocattolo, in plastica, comprendo le lenti con del nastro adesivo di colore scuro o attaccando del cartoncino nero*).



I due bambini, a turno, dovranno fare un elenco di alcuni particolari del compagno, che ricordano di aver notato: abbigliamento, capelli, espressione del viso e della bocca, colore degli occhi, ecc.

Il nostro sguardo sugli altri è importante come lo sguardo degli altri su noi, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici!

L'incontro si può concludere suggerendo ai bambini di prendere un impegno una volta tornati a casa, guardando con maggiore attenzione:

- nel gruppo;
- a casa;
- a scuola;

prendendo nota di cose e particolari non considerati prima!

La preghiera

Alternati un bambino e una bambina

Questo è il tempo per ringraziarti, Gesù, perché in questa Eucaristia sei venuto in mezzo a noi!

Tu ci chiedi di avere gli occhi aperti sul mondo per scoprire cose nuove ma soprattutto per riconoscere la tua presenza in ogni cosa e in ogni persona abbiamo accanto.

Il nostro impegno deve essere quello di preparare la strada e il cuore per accogliere te, proprio come abbiamo fatto oggi, ascoltando la tua Parola, nutrendoci del tuo pane, stando insieme alla nostra comunità!

Grazie Gesù, perché sei con noi sempre e tu ci vuoi con te, per fare della nostra vita un dono per gli altri.

Rendi i nostri occhi attenti e il nostro cuore accogliente per percorrere con fiducia i passi che ci porteranno fino a te!